

**IL SINDACALISTA... CHE BRUTTA RAZZA!****(lettera aperta ai colleghi finanziari della Lombardia)**

*Vi sembrerà strano ma a molti di Voi non resterà nulla dopo aver letto queste quattro fesserie per giunta appiccate ad un muro ormai tutto tempestato di fogli, di proclami ed altro...*

*Chiedo comunque scusa per la presunzione che di quanto scritto possa restare qualcosa, ma solo per il fatto che lo abbia letto un vero sindacalista, questo significa che lo ha capito.*

*Spesso o meglio, da sempre, fare sindacato nell'ambito della pubblica amministrazione ha avuto come retrospettiva il significato di rappresentare entità intoccabili ammanicati con Tizio o con Caio e quindi persone protette.*

*Certo, forse è vero oppure è certamente vero, ma invece provate ad immaginare anche per un solo attimo ad un uomo che ha voglia, desiderio, di realizzare una utopia, un sogno, di creare nell'ambito del proprio lavoro un sindacato che vada, come indirizzo primario, avanti solo ed esclusivamente per tutelare gli interessi della comunità tutta. Non di una cerchia limitata di iscritti e me ne viene in mente una che c'è l'ha nella sigla il suo indirizzo sindacale ristretto a una casta.*

*Fare sindacato e non politica usando il sindacato non è facile, spesso occorre mediare, altre volte intraprendere strade lastricate di lotte, altre ancora dare ragione al datore di lavoro (casi rari e ahimè perché significherebbe avere come controparte un'azienda che soddisfa tutte le esigenze dei lavoratori e che quindi non è contestabile).*

*Fare sindacato significa doversi esporre in prima persona per difendere gli interessi del singolo dipendente che magari è oggetto di mobbing, dal Capo Ufficio che non è in grado di ricoprire il ruolo cui è stato destinato e che quindi usa metodi poco professionali nei confronti del dipendente o dei dipendenti per raggiungere secondo lui, un certo rispetto dagli altri colleghi o dirigenti o per raggiungere i suoi obiettivi.*

*Fare sindacato significa magari esporsi in prima persona per chiedere giustizia nei confronti di quei dipendenti che hanno gravi situazioni familiari e che chiedono che il datore di lavoro vada loro incontro magari anche solo con un piccolo spostamento o cambio di orario o altro.*

*Fare sindacato significa anche godere delle antipatie di colleghi che non vedono di buon occhio la sigla che rappresentano, o che magari per difendere altri colleghi in sede di contrattazione non hanno ottenuto tutto quello che volevano, ma tutto ciò fa appunto parte della mediazione nel gioco delle parti. Per dividere una torta, ed il proprietario della torta stabilisce delle regole, in cui le parti hanno diritto non ad una fetta uguale ma ognuna diversa dall'altra, perché il proprietario della torta quando la impastava ha dettato delle regole, tu che fai? non la fai proprio distribuire? Medi sulla motivazione dei meritevoli che hanno diritto alla fetta più grande degli altri?. Lotti perché le fette più piccole (anche queste meritevoli ma non prese in considerazione) diventino un po' più grandi?*

*Credo in conclusione che se in minima parte hai scelto uno solo di questi motivi minimi per cercare di fare Sindacato hai fatto bene a candidarti ma credimi nascondendoti dentro l'insieme della RSU non sei un sindacalista.*

*Vai a votare e medita.!*

*Per l'UGL Statali/Agenzie Fiscali (Lombardia)  
IVO SCOTTO di SANTOLO*